the definition is a manufactor of the content of th OF DOLL A CONTROL OF CONTROL OF CONTROL B: rallenta l'Ascoli, colpo grosso del Monza a Cagliari

La capolista sopravvaluta la squadra romagnola e si contenta dello 0-0

Il Cesena alla fine ringrazia ma il pari sta bene a tutti

I bianconeri sono giuni una sola volta, nella ripresa, a impensierire seriamente il portiere marchigiano

detti, Oddi; Pozzato, Bittolo, Petrini (De Falco dal 25' della ripresa), Rognoni, Bonci. (12. Moscatelli, 13. Valentini. ASCOLI: Sclocchini; Mancini, Perico; Scorsa, Legnaro (Anzivino dal 32' della ripresa), Pasinato: Roccotelli, Moro, Quadri, Bellotto, Zandoli. 12. Brini, 14. Ambu.

ARBITRO: Barbaresco da Cor-

DALL'INVIATO

punto d'oro. alacramente per contrastare | ti. Rispetto a otto giorni priil lavoro del regista avversa- ma a Modena, il Cesena ha

laterale destra per mettere in mezzo un insidioso pallone: Sclocchini ha anticipato Bonci nello spazio di due metri e la foltissima e vociante rappresentanza del tifo ascolano ha tirato un sospiro di sollievo. L'unico: o quasi, perchè al 41° del p.t., dopo che Pozzato e Piangerelli s'eran dati da fare per impostare una manovra meno macchinosa del solito, Bonci aveva sprecato con una frettolosa e bislacca conclusione la favo-

Marchioro, dopo il match, ha riconosciuto quel che già s'era visto alla luce del sole: l'Ascoli merita d'essere primo in classifica, Pasmato e Roccotelli sono giocatori eccellenti inseriti in un complesso che si muove con sicurezza, con idee molto chiare, con equilibrio. Ma se gli elogi aglı avversari sono un simpatico segno di sportività. non alzano paraventi davanti a lacune piuttosto eviden-

rio Moro, ha sprintato sulla ! fatto oggi un passettino ! avanti, però potrebbe dipendere dal valore sostanzialmente differente del rivale di lurno, perchè — ripetia-mo — gli attaccanti, veri o improvvisati, non hanno neppure graffiato, e perchè il gioco della squadra è troppo lento, esageratamente elaborato.

> E' stato giusto, a metà del secondo tempo, gettare nella mischia il giovane De Falco: una iniezione di vivacità e di freschezza in una squadra che proprio dai giovani (Piangerelli e Benedetti) sta ottenendo buone soddisfazioni, solo che nella circostanza si poteva rischiare qualcosa e cioè togliere un altro uomo. per disporre magari di un « cervello » in meno ma di un attaccante in più. Anche perchè Petrini, in realtà, non aveva del tutto demeritato nel tentativo di costruire qualche disturbo per le retrovie marchigiane. Probabilmente si obietterà

ma allora tornerebbe sulla scena l'ostruzionismo nel timore del peggio, e in atlesa

Troppi gli errori dei padroni di casa

Brianzoli in palla il Sant'Elia (3-2)

Il portiere monzese, dal canto suo, ha compiuto miracoli

MARCATORI: Magherini (C) su rigore al 10 e Scaini (M) al 26' del primo tempo. Silva (M) al 5' e al 28'; CAGLIARI: Copparoni, Lamagni, Longobucco, Casagrande, Ciampoli, Roffi, Magherini, Marchetti, Piras, Graziani (Quagliozzi), Villa (12.

Corti, 14, Capuzzo); IONZA: Pulici; Vincenzi, Beruatto; De Vecchi, Lanzi (Zandona), Anquilletti; Gorin, Scaini, Silva, Lorini, Sanseverino (12. Incontri, 14. Acamfora).

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI — Il Monza ha espugnato il Sant'Elia in virtù di un gioco collettivo e veloce a tutto campo, basato su

una preparazione atletica ec-

Il Cagliari ha perduto, e sarebbe puerile andare alla ricerca delle attenuanti. Le occasioni da goi mancate da po-chi passi (qualcuno si è distinto particolarmente in questa attività, vero Magherini?) sono errori, e non alibi. Il portiere avversario e la sua bravura, moltre, vanno messi nel preventivo: Felice

Pulici ha fatto miracoli, è vero, ma questo è il suo modo di guadagnarsi il pane. Ha parato persino un rigore, Non resta che appellarsi all'arbitraggio infelice: ma, non chette nere sono esseri umani: sperare nella loro infallibilità è un po' come credere all'innocenza di Sindona. Il signor Trinchieri si è li-

mitato a sbagliare più degli altri, ecco tutto: ha ammonito due volte di seguito Beruatto, per gioco scorretto. Capitan Roffi è corso a far-gli notare l'errore. L'arbitro ha ammonito anche lui. Qualunque professionista della pedata a quel punto avrebbe ca-pito che aria tirava e si sarebbe ritirato in buon ordine. Roffi ha insistito nel far notare l'errore, e Trinchieri, na-turalmente, l'ha espulso. Ma non l'ha fatto per cat-tiveria: un minuto dopo ha concesso ai rosso-blu rimasti rigore riparatore (quello sbagliato) per atterramento in area di Casagrande: il mediano era soltanto scivolato sull'erba, e se ne erano accorti

Marchetti non ha accettato il dono, e ha spedito la sfera tra le braccia di Pulici. Il Cagliari, da quel punto in poi, pareva una belva feri-ta, ma ancora strabica: è riuscito a sbagliare quattro pal-legol una dietro l'altra, e so-lo a un minuto dalla fine Villa ha accorciato le distanze.

In verità comunque non è stata una passeggiata per Il Cagliari ha perduto, e chissa perche, la terza sconfit-ta di questo campionato (la rossoverdi se è vero, come è vero che Ciccotelli, al debutto stagionale, è stato menomaprima sul proprio campo da quando milita nella serie cato fin dai primi minuti, che Codogno dolorante ha prosedetta) ha coinciso, come le guito per necessità, che Badue precedenti, con l'assenza gnato è stato scalciato a più riprese e che La Torre ha dodi Brugnera. Sergio Atzeni vuto abbandonare il campo in barella al 40' del primo

Due punti preziosi per il Taranto (1-0)

Rete da manuale espugnano di Jacovone condanna il Bari

Ottimo incontro giocato a tutto campo e a un ritmo altissimo

MARCATORE: al 27' della ripresa Jacovone. TARANTO: Petrovic; Giovannone. Cimenti: Panizza, Bradi, Martello; Gori, Fanti, Ja-covone, Selvaggi (dall'84' Se-rato), Caputi, 12. Buso, 13. Castagnini.

BARI: Venturelli (dal 46' De Luca); Papadopulo, Frap-pampina; Materazzi, Punziano, Fasoli; Scarrone, Donina, Penzo, Sciannimanico, Pellegrini. 13. Palestro, 14. Maldera. ARBITRO: Michelotti di Par-

... -- Al di là del risultato Taranto e Bari hanno dato vita ad un incontro che merita di essere esaltato per la carica agonistica che i contendenti hanno profuso, per il livello tecnico complessito raggiunto, per il ritmo sempre elevato nonostante il terreno molle, e per le numerose emozioni date ad un pubblico trabocchevole:

sono bastate e la Pistoiese

è stata sommersa da quattro

Marchei ha firmato i primi

due: al 20' ha raccolto un

cross da destra di Cei e ha

infilato in diagonale Vieri; al

23' è stato il più lesto a rac-

cogliere di testa una palla

calciata da Bagnato sulla tra-

versa e a sospingerla in rete.

sostituisce alle punte rosso-verdi e infila la sua porta su una corta respinta di Vieri,

successiva ad un tiro ravvi-cinato di Marchei. Al 16' Ba-gnato in contropiede, con uno

splendido pallonetto, ha ra-gione dell'uscita di Vieri e

I toscani hanno avuto una

bella occasione per accorcia-

re le distanze subito dopo,

ma un diagonale di Gattelli

si è stampato sulla traversa

e la soddisfazione del gol del-

la bandiera è sfumata. Grazie

a questa vittoria la Ternana

sale al quinto posto in clas-

sifica: un sogno alla vigilia

parte la Pistoiese rimane, più che mai, fanalino di coda.

Benedetti ha trovato il modo

per ammonire sei persone,

giusto così, anche per lui un

Adriano Lorenzoni

fissa il punteggio sul 4.0.

Nella ripresa Di Chiara si

gol, due per tempo.

Vittoria facile della Ternana (4-0)

Pioggia di

e al 23' del primo tempo; autorete di Di Chiara all'11',

Bagnato al 16' della ripresa.

TERNANA: Mascella; La Tor-

re (dal 41' del p.t. Passa-lacqua), Cei; Casone, Codo-gno, Volpi; Bagnato, Cac-cia, Ciccotelli, Biagini, Mar-

chei. 12. Bianchi, 14. Aristei. PISTOIESE: Vieri; Di Chiara,

La Rocca; Borgo, Brio, Ros-

setti; Speggiorin (dal 1' s.t. Gattelli), Dosseni, Ferrari, Barlassina, Paesano. 12, Se-stini, 13. Romei.

ARBITRO: Benedetti di Ro-

DAL CORRISPONDENTE

TERNI — Tutto facile, trop-po facile per entusiasmarsi di fronte ad un pur così vi-

stoso risultato. La Pistoiese è complesso assai debole ed è

bastata una Ternana decisa

a cancellare la sconfitta-beffa

di domenica scorsa per aver-ne ragione subito, dall'inizio.

alla Pistoiese

MARCATORI: Marchei al 20' | tempo. Ma le scorrettezze non

do nero 1 rossoblu hanno lentamente risalito la china con certosina pazienza, prendendo le misure dai terribili avversarı e cominciando a costruire il gioco che più le è con-geniale e che vede Caputi. Fanti e Gori in funzione di filtro al centro e pronti a lanciare per la rifinitura il funambolesco Selvaggi e il cannoniere Jacovone.

Abbiamo detto al di là del

risultato in quanto poteva be-

nissimo essere completamen-

te diverso senza per questo

essere meno legittimo. Infatti per ben tre volte nell'arco dei primi 15 minuti i giocatori ospiti hanno avuto la possi-bilità di passare in vantaggio;

ma la gran vena di Petrovic ed un pizzico di sfortuna han-

no detto no ai pericolosissimi

Penzo e Pellegrini. E' stato

questo un brutto quarto d'ora

per la difesa dei padroni di

Trascorso indenne il perio-

La ripresa iniziava con rossoblu che rendevano la pariglia agli avversari schiacciandoli letteralmente nella loro area di rigore per un'altra quindicina di minuti e crean-do nel frattempo anche occasioni da rete.

Ma quando i 22 contendenti sembravano paghi del risultato bianco, il Taranto piazzava la botta vincente con un gol perfetto nell'esecuzione e vano per un presunto fuori-

Al 3' Penzo mancava clasione. Giunto a tu per tu con Petrovic il centravanti non riusciva a superare il portiere calciando forse troppo centralmente.

Risponde il Taranto con una azione altrettanto veloce e all'11' va vicino alla marcatura con Caputi che, in corsa, non può deviare nella porta ormai sguarnita. Al 13' l'occasione di marcare si presenta ancora a Pellegrini che scocca un rasoterra in diagonale che passa di poco a lato. Al 23'. 25', 26' e 29' è il Taranto che si fa pericoloso rispettivamente con Jacovone, Selvaggi, Go-

ri e Panizza. La ripresa si apre con Selraggi che al 1' ha l'occasione per segnare centrando al volo un passaggio in area di Panizza. Questa volta è De Luca che si distende a terra e, con la punta delle dita, manda fuori.

Al 27' il gol-partita. Il Taranto batte una punizione una decina di metri fuori area. Selvaggi riceve il corto pas-saggio, fa qualche passo e invece del prevedibile tiro, con un perfetto pallonetto supera tutta la difesa e raggiunge Jacovone che nel frattempo era scattato in avanti. Il centravanti stoppa a terra, attende De Luca che gli corre incontro e lo supera freddamente con un pallonetto.

M. Irpinia

CESENA - L'Ascoli s'accontenta. Il Cesena gliene e ri conoscente e guadagna un Ascoli ottimo, non c'è dubbio, e questo mette a tacere molte critiche e qualche perplessità. Pero non tutte, perchè nell'arco dei novanta minuti il Cesena è arrivato una volta soltanto a impensierire seriamente il guardiarete della ripresa, quando Bitto-

revole occasione.

che il Cesena aveva già fatto la propria scelta, cioè quella | tamente il quarto d'ora ini-

di tempi migliori, mentre alla vigilia era stata diffusa la intenzione di cercare apertamente il grande rilancio. E. per completare il discorso, si dovrebbe aggiungere che sc da un paio di domeniche il vento sembra intenzionato a far la sua parte non soffiando più tanto malignamente contro il Cesena, tocca ora alla squadra meditare su se stessa, per darsi un volto definitivo e un gioco più convincente e redditizio. Chi si aspettava che ciò avvenisse oggi è rimasto deluso, e anche l'Ascoli c'è forse cascato un po'. La capolista, insomma, ha camminato con tranquillità, in certi momenti quasi con spavalderia, ma raramente ha lasciato il sentiero della cautela: pensava forse a un Cesena più pericoloso, meglio assorbito, più rapido e incisivo, per cui ---

tolti alcuni momenti, e segna-

gradevole per il bel duello fra il giovane Piangerelli e Pasinato, talora gonfia d'orgoglio per certe frementi repliche romagnole alla maggior statura degli ascolani, ma comunque in buona misura anche deludente, gli spetta di diritto la parte più cospicua di notazioni. Al 13' del primo tempo il bravo Zandoli hu girato a rete di esterno una palla servitagli da Quadri e Bardin ha rimediato con difficoltà al 34' un lancio di Perico ha raggiunto Zandoli in area e Lombardo lo ha steso senza troppi complimenti; al 39' una bomba di Pasinato su punizione ha sfiorato un montante; al 14º della ripresa ancora Zandoli — su allungo di Perico — è stato preceduto d'un soffio da Bardin in uscita sperico-

esporsi in modo adeguata-

Ciononostante, di questa

partita talora aspra, talora

mente spregiudicato. . .

del pareggio prima di tutto, i ziale -- ha preferito non

Giordano Marzola

Sembrava che l'incontro dovesse concludersi in parità, invece...

La Sampdoria gioca e si fa ammirare Nel finale però segna il Como (1-0)

La rete lariana messa a segno dallo sgusciante Martinelli favorito da un'incertezza della difesa ligure

MARCATORE: Martinelli al , essi bisognerebbe aggiungere 38' della ripresa. COMO: Lattuada; Martinelli, Zanoli; Trevisanello, Fontolan, Garbarini; Raimondi, Correnti, Bonaldi (Iachini dal 73'), Volpati, Nicoletti. N. 12 Pintauro, n. 13 Lecce-

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Bombardi: Tuttino, Ferroni, Lippi; Bresciani, Bedin, Orlandi, Re, Saltutti. N. 12 Di Vincenzo, n. 13 Rossi, n. 14 Savoldi II. ARBITRO: Longhi di Roma. NOTE: angoli 8-3 per la Sampdoria. Ammoniti Bombardi e Martinelli per compor-

tamento non regolamentare.

SERVIZIO COMO - La Sampdoria si fa ammirare grazie ad un gioco di tipo superiore, ad una efficace disposizione tattica, ad una tecnica individuale di tutto rispetto. Alla fine si trova con il tradizionale pugno di mosche fra le mani mentre lo avversario esulta per una vittoria prestigiosa e che cancella l'incubo di un successo ca-

salingo che mancava fin dal lontano 13 marzo. Facile quindi immaginare la commossa festosità dei padroni di casa e, per contro, la amarezza dei blucerchiati genovesi per i quali la divisione della posta in palio pareva a portata di mano.

Il risultato, peraltro, pare giusto dal momento che il Co-mo si è prodigato dal prin-cipio alla fine ribattendo colpo su colpo all'operato altrui. Il gioco ha sofferto — non pare fuori posto il rilievo di un certo senso di colpa che entrambe le squadre hanno messo in mostra; la Sampdoria per i suoi programmi di pronto ritorno in serie A che sembrano incontrare ostacoli non lievi; il Como perché, dopo un disastroso avvio legato ad una catena di incidenti che l'hanno privato di uomini di prestigio, tenta di risalire la classifica che onestamente non è degna, oggi come oggi, delle sue possibi-

Le conclusioni nello specchio del bersaglio quindi si contano sulle dita di una mano: dalla parte degli ospiti stanno un montante colpito da Saltutti al 49' nonché un gol annullato per posizione di fuorigioco di Ferroni che era riuscito a battere Lattuada dopo una stupenda deviazione di testa di Tuttino. Dalla parte dei vincitori, invece, una bella girata al volo di Nicoletti a sbucciare la traversa e il gol vincente: dalla sinistra al 38' del secondo tempo Raimondi pescava l'avanzato Martinelli sulla parte opposta del campo: dribbling vincente dell'azzurro ai danni di Re, esie, infine, tiro che fulminava Cacciatori nell'angolino basso alla sua destra.

Il succo della gara è tutto qui anche se, ripetiamo, la Sampdoria ha lasciato l'impressione di masticare un calcio di tutto rispetto sostenuto altresì da una preparazione atletica rilevante. Il centrocampo lariano d'al-

tra parte si è avvalso per la occasione della grande giornata di Trevisanello, sgobbone dal principio alla fine, e di Raimondi per nulla intimorito dalla abilità di Orlandi. Tra i padroni di casa, comunque, al di là delle sbava-

anche Bonaldi) c'è da ricordare che essi si sono battuti soprattutto nella ripresa con coraggio e anche con un gioco di non trascurabile fattura seppure non a livelli as-

Non si è lontani dal vero quando si annota che la Sampdoria è apparsa più squadra che non l'Ascoli: i blucerchiati, in occasione della loro visita a Como, hanno abbassato bandiera mentre ai marchigiani era toccato di passare autorevolmente in riva al Lario. Canali, l'allenatore genovese,

si è detto dell'avviso che il Como non era riuscito ad impensierire i suoi fino al momento del gol: centrato - ha ribadito - non per inefficienza della squadra ma per bra-vura di Martinelli. Rambone, tecnico lariano, si è limitato a dire che il merito è dei suoi che oggi hanno centrato il bersaglio pieno quando, forse, un pari poteva anche apparire, a prima vista, più equo.

Osvaldo Lombi



COMO-SAMPDORIA — Ferroni (a destra) segna per i blucerchiati ma l'arbitro annullerà la marcatura.

Il Palermo strappa l'1-1 ad Avellino

MARCATORI: Chiarenza (A) all'8' del p.t.; Chimenti (P) al 37' della ripresa. AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo: Di Somma, Cattaneo, Magnini; Mario Piga, Mol-Marco Piga. N. 12 Cavalieri, n. 13 Ceccarelli, n. 14 Tacchi. PALERMO: Frison; Di Cicco, Favalli (dal 1' s.t. Magistrelli); Vullo, Brilli, Ceranto-

la: Borsellino, Brigmani, Chimenti, Maio, Conte. N. 12 Trapani, n. 13 Iozia. ARBITRO: Celli di Trieste.

SERVIZIO

AVELLINO — L'ingresso in campo di Lombardi, accolto da una prolungata ovazione del pubblico, accendera la speranza di un Arellino nuovamente saggio in campo, accorto e pericoloso allo stesso tempo, capace di ritornare ai risultati delle prime giornate. In parte tutto ciò si verifica. ma soltanto per i primi 45 minuti. Infatti, nella seconda parte della gara si noterà che Il Palermo, che a centro campo ha i « piedi buoni » di Vullo e Maio, dopo aver subito gli avversari nel primo tempo, si sa più deciso e, nella ripresa, cambia marcia, favorito dal progressivo ripiegamento degli irpini. Agguanta pertanto il risultato e alla fine avrà anche qualcosa su cui recriminare: alcune con-clusioni errate dei suoi attaccanti, senza le quali, chi lo sa, poteva andare anche di-

versamente. Ciononostante anche l'Apellino ha qualcosa da rimproverare sia ai suoi uomini che ture rappresentate dai già ci-tati Fontolan e Volpati (ad primo tempo ha lasciato cor-

rere un fallo da rigore su

Marco Piga, che avrebbe pro-

babilmente portato a due le

reti dei padroni di casa. Ed ecco la cronaca della gara. All'8' l'azione del gol: prolungato fraseggio bianco-verde ai limiti dell'area palermitana da Lombardi e Magnini che triangola con Boscolo, difettosa interdizione di Brilli e palla sui piedi di Mon-tesi che lancia Chiarenza in un corridoio libero. Diagona-le in corsa del centravanti e rantaggio per l'Avellino.

14': i campani si distendono di nuoro in avanti. L'azione è relocissima: da Magnini a Montesi che stringe al centro, rede Lombardi sulla destra e lancia in profondità. esitazione della mezzala e tiro molto in -itardo, ribattuto da Frison. Al 29' Chimenti toglie la palla a Cattaneo, lancia Conte sulla sinistra. Bolide in corsa del palermitano e prodigiosa deviazione in angolo di Piotti. Al 36' ultima buona occasione per l'Avellino su angolo battuto da Montesi. Mario Pioa stiota ai sta per Lombardi e tenta di appoggiare a rete di precisione sul palo più ricino, ma la mira è difettosa e la palla va

sul jondo. Nel secondo tempo si fa coraggio il Palermo e incomincia a premere. Al 19' Vullo lancia Conte che tenta di battere Piotti, ma il portiere avellinese manda di nuovo in

Al 37' Vullo scende incontrastato fino al limite dell'area e da una avindicina di metri mira un rasoterra. Tocco beffardo di Chimenti e flnalmente il pareogio.

Antonio Spina

Un tempo per parte in un incontro senza emozioni | Il Lecce supera il Catanzaro

Decide il rigore di Beccati (1-0)

44' del p.t. su rigore. LECCE: Nardin; Lo Russo. Lugnan; Bellucci, Zagano, Pezzella; Sartori, Russo, Skoglund, Blasiolo (dal 28' del s.t. Cannito), Beccati. N. 12 Vannucci, n. 14 De Pasquale.

CATANZARO: Pellizzaro; Arrighi, Ranieri; Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Arbitrio, Borzoni, Zanini (dal 1' del s.t. Mondello), Palanca. N. 12 Casari, n. 13 Nemo. ARBITRO: D'Elia di Salerno. NOTE: calci d'angolo 4-3 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE LECCE — I motivi per assistere ad una bella partita ci sono tutti: il Catanzaro è reduce da una sconfitta interna e cerca di riscattarsi sul difficile campo giallorosso; il Lecce non perde da quattro domeniche ed è attestato al quarto posto in classifica. In più la squadra locale fa esordire l'ex milanista Biasiolo ed il terzino fluidificante Lu-

gnan che hanno dato ordine al centrocampo leccese. Le aspettative sono state rispettate: le due squadre si sono date battaglia a viso aperto ed hanno continuamente cercato la vittoria: da tutto ciò è scaturito un gioco brillante, veloce che ha appassionato il numeroso pubblico.

Ha vinto il Lecce su ri gore trasformato da Beccati ed il successo può senza dub-bio ritenersi meritato per il maggior volume di gioco praticato e per la sapiente im-postazione tattica che Giorgis ha conferito alla propria squadra. L'occasione per pareggiare

MARCATORE: Beccati (L) al | il Catanzaro l'ha avuta al 5' del secondo tempo allorquando Pezzella ha atterrato in area Palanca. L'arbitro non ha avuto esitazione nell'assegnare il rigore che è stato calciato dallo stesso Palanca: Nardin è stato bravo nel-

l'intuire e respingere il for-te tiro del catanzarese. La mancata occasione non ha influito, però, sul rendi-mento degli ospiti che hanno continuato ad attaccare nella ricerca, risultata poi vana, di superare l'attenta difesa

Al 4' del primo tempo il Lecce si rende pericoloso con Biasiolo che sferra un forte tiro respinto da Pelizzaro; il portière ospite si ripete al-l'11, su un tiro di Skoglund servito da Beccati.

Il gioco continua ad essere veloce, con un leggero pre-dominio dei padroni di casa che colgono il successo al 44': Biasiolo ruba la palla ad Arbitrio e serve Sartori che appoggia sulla destra a Skoglund; pronto traversone di viene Arrighi placcando in area il libero Beccati. Il conseguente rigore è trasformato dallo stesso Beccati. Nel secondo tempo il Catanzaro tenta il tutto per

in forma. Evandro Bray

tutto mandando in campo la

punta Mondello, ma nulla può

contre un Lecce veramente

 TENNIS — Il tedesco Karl Meiler ha vinto a Manila la fimale del torneo internazionale delle Pilippine, per rinuncia dello spagno-lo Manuel Orantes, l'altro finalista Orantes ha rimmciato per una distorsione a una caviglia riportata

Vano dominio dei padroni di casa (1-0)

Il Brescia beffa una pimpante Samb

MARCATORE: Rampanti al 43' del primo tempo. SAMBENEDETTESE: Pigino; De Giovanni, Catto; Melotti, Agretti (dal 20' del s.t. Podestà). Odorizzi; Pozzi,

Traini) BRESCIA: Malgioglio; Podavi-ni, Cagni; Savoldi, Bussalino, Guida; Rampanti, Beccalossi, Mutti, Biancardi, Moro (12. Bertoni, 13. Ma-gnocavallo, 14. Rondon) ARBITRO: Falasca di Chieti NOTE: calci d'angolo 11-0 (4-0) per la Sambenedettese.

SERVIZIO

S. BENEDETTO - Quello che nessuno si aspettara è accaduto. La Samb dopo le belle affermazioni delle ultime domeniche, scivola ancora una volta, malamente, fra le mura. Con maggiore attenzione avrebbe potuto vincere bene. E' mancato il momento giusto per segnare, e molte sono state le occasioni. Così il Brescia in completa tenuta bianca, ha ripetulo il colpaccio di alcuni mesi fa in occasione della partita di Coppa Italia. Oggi, come allora, ha vinto per 1-0. Rete segnata al 43' del primo tempo da quel volpone che si chiama Rampanti.

Un Brescia quanto mai evanescente, che aveva soltanto l'intenzione di portare via un pareggio. Seghedoni, infatti, avera approntato una squadra prettamente difensiva, ma la buona sorte l'ha voluto premiare più di quanto si era prefisso. Detto ciò passiamo a commentare la

partita. Inizia subito la Samb dominatrice incontrastata fino al-

la rețe realizzata da Ram-panti. Infatti le migliori azioni del primo tempo sono dei marchigiani. Al 5' Odorizzi manda la sfera sopra la traversa. Al 10' Mutti su perfetto colpo di testa costringe Valà, Chimenti, Guidolin, Giani (12. Carnelutti, 13. Pigino a una difficile parata a terra. Al 12' Chimenti fa la barba alla traversa. Al 14' Bozzi sciupa una facile oc-

palla a lato. Al 43' l'azione della rete bresciana. Punizione battuta da Beccalossi, palla a Rampanti che, tutto solo, con tutta la difesa rossoblu ferma, non ha difficoltà a battere Pigino. Trovarsi in svantaggio ha nuociuto alquanto alla Sambenedettese che ha perso concentrazione, esponendosi anche a pericolosi contropiede. L'arrembare degli uomini di Bergamasco è stato frenetico, ma condotto con

casione per andare in vantag-gio: da pochi passi con Mal-

gioglio fuori causa manda la

Ettore Sciarra

« Stampa milanese »

troppa precipitazione e senza

Nella settima giornata del torseo di calcio « Stampa e informazione milanese » l'Unità ha batinto la Ral-TV per 4-1. Ecco il dettaglio

delle altre partite e la chamifica. Il Giornale-Curriere della Sera 1-9; Some-Sole-24 Ore 0-3; Rimoli-Goszetta delto Sport 3-0; Cino del Du-Ca-Sage 2-1,
Classifica: Rissoli p. 13; Gametta
10; Giornale 9; Unità e Sole-34 Ore
8; Cino del Duca e Corriere 7;
Same 4; Rai-TV 3; Sage 1. Con il Rimini vittoria scacciacrisi del Varese

Recchi sorpreso da trenta metri

26' del p.t. VARESE: Boranga; Glovannelli, Vailati; Taddei, Bram-

scimanni (Pedrazzini al 7' dei p.t.), Ramella, De Lo-rentis, Mariani. N. 12: Fabris; 14: Montesano. RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaeli; Bertini, Grezzani, Romano; Fagni, Sollier, Lorenzetti, Crepal di. N. 12: Pagani; 13: Marchi; 14: Pellizzaro,

ARBÍTRO: Lanzafame, di Ta-NOTE: Angoli 4-4, nel p.t. SERVIZIO

VARESE — Dopo 525 minuti di astinenza il Varese è finalmente riuscito a rompere il ghiaccio e a realizzare il gol che quest'oggi gli ha valso il successo sul Rimini. La squadra di Maroso non vinceva dall'incontro interno contro il Cesena, risalente a un paio di mesi fa, e tanto basta per giustificare l'approssimazione e anche la confusione con la quale la squadra lombarda ha portato a termine la partita, soprattutto nel finale. Il Varese, infatti, ha rischiato in più di un'occasione, di subire il pareggio proprio

quando pensava di avere la vittoria in mano. Solo infatti l'eccessiva precipitazione di Crepaldi ha consentito ai bian- la creare. L'ultima grossa occorossi locali di portare in I casione per il Rimini arrivaporto una vittoria importante per la classifica e per il morale della squadra, che in caso di nuova battuta d'arresto avrebbe potuto scivolare forse inesorabilmente verso il fondo della classifica.

Maroso per questa partita interna con il Rimini ha rivoluzionato per l'ennesima

MARCATORE: Giovannelli al , volta la formazione lasciando fuori squadra Spanio e presto forte con Ramelia, De Lo-

rentis e Mariani. Purtroppo, dopo neppure 7 minuti di gioco, l'allenatore varesino ha subito il primo colpo perdendo Criscimanni, che è un po' il motore della squadra, costretto ad abbandonare il terreno di gioco per una sospetta distorsione al ginocchio.

La rete, comunque, è arrivata ben presto: al 26', dopo che in precedenza Ramella e De Lorentis avevano duettato bene sflorando una prima volta il gol, Giovannelli indovinava da oltre 30 metri un tiro, che ingannava il por-tiere Recchi e si insaccava fra la sorpresa generale alle spalle dell'estremo difensore riminese. Era un gol a sorpresa, che dava al Varese un vantaggio momentaneo che poi doveva risultare decisivo per le sorti della gara. Il Rimini si è fatto più volte pericoloso, soprattutto con Crepaldi, mentre Bertini è

stato utilizzato in una posi zione piuttosto arretrata. Soprattutto nel convulso finale il Rimini ha avuto almeno tre occasioni con la sua estrema sinistra: per 2 volte, però, Brambilla salvava praticamente a portiere battuto le difficili situazioni venutesi va al 43': Bertini toccava una punizione per il liberissimo Agostinelli, che appena entro il limite dell'area fiondava a rete dove Boranga, sia pure in due tempi, usciva a neu-tralizzare. Per il Varese una

vittoria che scaccia la crisi. · Enrico Minazzi

a w Walin and wall was